





# Alta specializzazione, arma vincente

## «Ragazzi credete nei vostri studi»

*Opportunità occupazionali: bisogna saperle intercettare. Ecco come*

■ FIRENZE

**LA DISOCCUPAZIONE** giovanile resta alta, ma in Toscana c'è fame di giovani. Non si trovano tecnici, ingegneri, operai specializzati. Ne soffre la moda, con i grandi marchi, da Prada a Gucci, che allevano talenti direttamente dentro le aziende. Ma ne soffre più in generale tutto il manifatturiero toscano. Troppi avvocati, commercialisti, ragazzi che escono da corsi di laurea umanistici e che poi si ritrovano, troppo spesso, a fare i cassieri nei supermercati. Secondo un'indagine del centro studi di Confindustria, oltre il 20% delle imprese non trova i profili professionali di cui ha bisogno. Sono i profili tecnici, in campo informatico, ingegneristico e della produzione, quelli di più difficile reperimento.

**MANCANO** operai metalmeccanici ed elettromeccanici, conduttori di mezzi di trasporto e di macchinari mobili. Difficile anche trovare dirigenti e direttori, dice l'indagine del sistema Excelsior, soprattutto per «inadeguata competenza e qualificazione».

### LO SCENARIO

«Senza nulla togliere ad avvocati e commercialisti ma c'è fame di tecnici»

Ma mancano anche pellettieri, farmacisti, biologi, progettisti e operatori della cura estetica. Le aziende che hanno maggiori difficoltà a reperire candidati sono quelle del sistema moda, le metalmeccaniche ed elettroniche, le industrie metallurgiche, del legno e quelle che operano nei servizi informatici e delle telecomunicazioni.

**I GIOVANI** imprenditori di Confindustria Toscana hanno ideato un'iniziativa, Orienta-To, rivolta agli studenti degli ultimi anni delle superiori, proprio per cercare di far capire quello che è cambiato sul mercato del lavoro e quali sono le nuove professioni.

«Le imprese hanno bisogno di competenze e figure qualificate

per affrontare le sfide del futuro – sottolinea la presidente dei giovani industriali, Eleonora Anselmi – e dobbiamo cercare di creare occasioni per promuovere percorsi di occupabilità per i nostri giovani». «Purtroppo – aggiunge – esiste un disallineamento tra le scelte formative dei giovani e quello che cercano le aziende. Un gap che contribuisce a tenere alto il livello di di-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

soccupazione».

Iscriversi all'università e laurearsi spesso non basta per trovare un lavoro, anzi. Secondo il report nazionale del sistema Excelsior, i titoli di studio maggiormente richiesti alle figure professionali che saranno assunte nel mese, sono per il 36% dei casi il diploma, il 30% qualifica e diploma professionale, il 21% la scuola dell'obbligo e solo il 13% la laurea. E tra i laureati, i più richiesti sono quelli che hanno scelto l'indirizzo economico o ingegneristico.

«**ASSISTIAMO** ad uno scollamento tra mondo accademico e mercato del lavoro. Per questo cerchiamo di sviluppare iniziative come gli stage in azienda e l'alternanza scuola-lavoro, che permettono di collegare le università alle esigenze delle aziende».

Quali sono le figure che cercano le aziende toscane? «Figure tecniche – risponde la presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Toscana – cioè quelle che generalmente escono dagli Its, gli istituti tecnici superiori. Senza nulla togliere ad avvocati, commercialisti, o ad altre figure di cui ci sarà sempre bisogno».

«**MA** la nostra – conclude – è una realtà manifatturiera e con questa bisogna confrontarsi. Le nostre aziende chiedono competenze specifiche e i giovani devono essere consapevoli di questo quando scelgono dopo il diploma la loro strada».

**Monica Pieraccini**

Qualche segnale positivo c'è.

Ad agosto scorso il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è sceso in Italia al 35,1%, -0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e calo di 2,2 punti rispetto al 2016. Prosegue anche il calo degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-9 mila su mese). Intanto si rafforzano i legami tra scuola e mondo del lavoro grazie al piano nazionale di alternanza voluto dal ministero dell'Istruzione. E anche grazie alle iniziative di orientamento come quella di Confindustria giovani partita ieri da Pistoia.